

Chiesa S. Pietro Martire
Adorazione Eucaristica

XIII^a Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”



Canto iniziale:

Tutti: “O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa’ che non ricadiamo nelle tenebre dell’errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.” (Colletta)

1 L. Una certa saggezza, che ha avuto i suoi seguaci in tutti i tempi, e che oggi è favorita dalla mentalità scientifica positiva, tende a far accettare la prospettiva della morte con razionale serenità, senza paure, senza illusioni consolatorie, come una cosa naturale. Ma la realtà è più forte di qualsiasi dottrina. Sopraffatto dall'inesorabile certezza della morte, l'uomo si ribella contro di essa e dopo aver gustato il sapore della vita non vorrebbe mai più morire.

2 L. Ha la chiara percezione che la morte è tutt'altro che lo sbocco naturale della vita. Essa è una violenza alla sua sete inestinguibile di vita. Anche nella visione della fede la morte è un fallimento della creazione, uno scacco della vita. Dio non ha creato l'uomo perché cadesse nelle spire del nulla: «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza».

Canto al Vangelo (Cf 2Tm 1,10)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: "Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo."

T. Alleluia.

+ *Dal Vangelo secondo Marco: ([Mc 5,21-43](#))*

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era

guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Dio ci chiama alla vita. Da un capo all'altro della Bibbia, un senso profondo della vita in tutte le sue forme e un senso purissimo di Dio ci rivelano nella vita, che l'uomo insegue con instancabile speranza, un dono sacro in cui Dio fa risplendere il suo mistero. Al centro del Paradiso Dio aveva piantato «l'albero della vita» il cui frutto doveva far vivere per sempre.

2 L. Il Dio che non si compiace nella morte di alcuno si è rivelato, in Cristo, come il «Dio dei vivi e non dei morti». Dio è il Padre da cui ogni vita procede. Cristo, poi, è «il Verbo di vita per cui ogni cosa esiste», è «risurrezione e vita», è «il pane di vita» e chiunque mangia

di lui ha già in sé la vita permanente; egli è la sorgente che zampilla vita eterna.

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 29: Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **Rit.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Gesù cammina verso la casa dove una bambina è morta. Cammina ed è Giàiro, il padre, a dettare il ritmo; Gesù gli cammina vicino, offre un cuore perché possa appoggiarvi il suo dolore:

Presidente: «Non temere, soltanto continua ad aver fede».

2 L. Ma come è possibile non temere quando la morte è entrata in casa mia, e si è portata via il mio sole?

1 L. Secondo Gesù il contrario della paura non è il coraggio, da scovare a fatica nel fondo dell'animo, ma la fede: Tu continua ad aver fede.

2 L. Anche se dubiti, anche se la tua fede non ha nulla di eroico, lascia che la sua Parola riprenda a mormorare in cuore, che il suo Nome salga alle labbra con un'ostinazione da innamorati.

1 L. Aver fede: che cosa significa? La fede è un atto umanissimo, vitale, che tende alla vita e si oppone all'abbandono e alla morte.

2 L. È aderire: come un bambino aderisce al petto della madre, così io aderisco al Signore, ho fiducia nella madre mia, un bambino appena svezzato è il mio cuore.

1 L. Giunsero alla casa e vide trambusto e gente che piangeva. Entrato, disse loro:

Presidente: «Perché piangete? Non è morta questa bambina, ma dorme».

2 L. Dorme, come tutti i nostri che ci hanno preceduto e che sono in attesa del risveglio.

1 L. Dormono, come una parentesi tra questo sole e il sole di domani, e per Dio l'ultimo risveglio è sulla vita.

2 L. Lo deridono, allora, con quella stessa derisione con cui dicono anche a noi: tu credi nella vita dopo la morte? Ti inganni, ti sbagli, sei un illuso, non c'è niente dopo la morte.

1 L. Ma la fede biblica è che Dio è Dio dei vivi e non dei morti, che le «creature del mondo sono portatrici di salvezza e in esse non c'è veleno di morte. Dio non ha creato la morte».

2 L. Gesù cacciati fuori tutti, prende con sé il padre e la madre, ricompone il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che fa vivere. Poi prende per mano la bambina.

1 L. Non era lecito per la legge toccare un morto, ma Gesù profuma di libertà. E ci insegna che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare.

2 L. La prende per mano. Chi è Gesù? Una mano che ti prende per mano. La sua mano nella mia mano. E le disse:

Presidente: «Talità kum. Bambina alzati».

1 L. Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: alzati. E lei si alza e si mette a camminare.

2 L. A ciascuno di noi, qualunque sia la porzione di dolore che portiamo dentro, qualunque sia la porzione di morte, il Signore ripete: Talità kum.

1 L. In ognuno di noi c'è una vita che è giovane sempre: allora, risorgi, riprendi la fede, la lotta, il sogno.

2 L. Su ogni creatura, su ogni fiore, su ogni uomo, su ogni donna ripete la benedizione di quelle antiche parole: Talità kum, giovane vita, dico a te, alzati, rivivi, risplendi. Tu porti salvezza .

Tutti

Stille preziose, rugiada degli occhi,
le lacrime raccontano storie,
mostrano libere la verità del cuore.
Gioia infinita inumidisce il volto,
sorpresa d'amore rigano la pelle.
Rabbia, offesa subita, dolore provato
possono, ognuno e insieme, sciogliersi in pianto.
Può la dolce pioggia, cristallino vanto degli uomini veri,
sgorgare dagli occhi, commosso l'animo,
senza alcun freno, libero mostrarsi vero.
Lacrime calde di gioia immensa,
lacrime fredde di sevizia subita,
lacrime mute, lacrime gridate.
Ho visto madri inconsolabili piangere i figli,
ho visto l'assurdo passare dagli occhi affogati

di padri, orfani di grembo,
ho visto rasserenato il volto, nonostante il lutto,
al vento poderoso dell'annuncio:
tua figlia, tuo figlio non è morto ma vive.
Asciugare lacrime è compassione,
ridonare sorriso a chi l'ha perso,
speranza Oltre è sgridare la morte,
è raccontare il Regno al regno.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Pregchiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni

Signore Gesu', come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, cosi' continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!" Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunita' l'impegno missionario. Manda, signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanita' si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere "Si" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

